

SAN ZENO DI MONTAGNA. I tempi stringono dato che la vita tecnica della struttura scade inderogabilmente in agosto

Prada, salvezza dall'Europa? Chiesti i fondi per l'impianto

Emanuele Zanini

Venturini: «Il progetto definitivo della funivia è quasi completato. Se ci dessero questi 5,9 milioni avremmo risolto tutti i problemi»



La funivia di Prada: la vita tecnica dell'impianto cessa in agosto

L'orizzonte sembra essere più sereno per la funivia di Prada. Tra i progetti presentati da venti Comuni di Lessinia e Baldo inseriti nell'accordo di partenariato per l'Ipa (Intesa programmatica d'area), coordinato dalla Provincia, che prevede fondi europei di 513 milioni di euro destinati al Veneto, spicca quello legato alla realizzazione dei nuovi impianti di risalita situati tra San Zeno di Montagna e Brenzone. Per Prada è stato chiesto un finanziamento europeo di 5,9 milioni di euro. Tuttavia, è bene precisarlo, non si sa ancora se tale finanziamento andrà in porto e nemmeno se ne conoscono i tempi, ma un importante passo in avanti è stato fatto. Dopo il via libera dato dalla Provincia la palla ora passa alla Regione. Tra la fine dell'anno e l'inizio del 2013 si dovrebbe chiarire la situazione e sapere se e quanto Prada riuscirà ad ottenere.

Giuseppe Venturini, presidente della Prada-Costabella srl, società di gestione degli impianti, è soddisfatto dell'ok dato dalla Provincia ma vuole tenere i piedi ancorati ben a terra. «Se riuscissimo a ottenere i soldi previsti dal fondo europeo buona parte dei nostri problemi sarebbe risolta in un colpo solo. Tuttavia», afferma, «non c'è alcuna certezza pertanto noi andiamo avanti per la nostra strada alla ricerca di altri finanziamenti. Anche perché il progetto definitivo della nuova funivia è praticamente completato». Gli ultimi dettagli tecnici del piano, che necessita di una spesa di almeno 11 milioni e che prevede la costruzione di un'unica cabinovia ad aggancio automatico con cabine da 8 o 10 posti aperte su tre lati, dovrebbero essere ultimati nel giro di pochi giorni. A breve si avvieranno le procedure per l'individuazione dei progettisti per l'esecuzione del piano definitivo attraverso un bando. Ma i tempi stringono, visto che ad agosto 2013 la vita tecnica della struttura scadrà definitivamente.

Nel frattempo i numeri della stagione 2012 hanno fatto registrare un trend positivo grazie a oltre 40mila passaggi e circa 500mila euro incassati. «Sono convinto che nella primavera del 2014 la

nuova funivia sarà pronta», afferma Venturini sostenitore della necessità di creare un ente unico di gestione degli impianti della Lessinia, di Malcesine e di Prada. «Già nel primo anno del nuovo impianto attraverso una buona promozione e comunicazione si potranno toccare i 100mila passaggi. L'obiettivo è di raggiungere le 150mila unità nelle stagioni successive».

Sono state settimane di lavoro intenso per Venturini che, accompagnato tra gli altri dai sindaci dei Comuni di San Zeno e Brenzone proprietari al 50 per cento ciascuno degli impianti, recentemente ha visitato due aziende specializzate disponibili a realizzare la struttura.

Intanto gli incontri alla ricerca di nuovi fondi proseguono a ritmo serrato. Nei giorni scorsi il numero uno della Prada Costabella e i due sindaci hanno presentato il progetto al vicepresidente della Provincia Fabio Venturi. Nelle prossime settimane i vertici della società si incontreranno nuovamente con Provincia e Camera di Commercio per convincerle a sostenere economicamente il piano di rilancio della funivia.

Su questo tema il primo cittadino di Brenzone Rinaldo Sartori sottolinea: «Ci sentiamo poco considerati. Non intendiamo rimanere esclusi dai giochi. Vogliamo entrare anche noi nei tavoli di lavoro che la Provincia spesso organizza per la Lessinia e Malcesine. È ora che l'ente provinciale, oltre a sostenere a parole il progetto, faccia un passo avanti concreto. Serve la volontà politica. Servono i fatti». Dello stesso avviso il sindaco di San Zeno di Montagna Graziella Finotti che aggiunge: «Il sostegno economico della Provincia sarebbe fondamentale. Speriamo che, come per Malcesine e la Lessinia, si trovino fondi anche per Prada».